

TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno B 24 Gennaio 2021
Giona 3, 1-5. 10 1 Corinzi 7, 29-31 Marco 1, 14-20

Domanda di perdono

La conversione alla quale oggi ci invita la parola di Gesù, non è solo un processo interiore, ma è una larga apertura del nostro cuore a Dio, ai fratelli, alla storia che è portatrice di messaggi e di trasparenze, al futuro. Rimanere chiusi in se stessi, nel proprio piccolo mondo, nei limitati interessi dell'egoismo, **significa perdere gli orientamenti fondamentali del Regno di Dio**, che Gesù è venuto a portarci. Chiediamo perdono, se viviamo in queste povere ottiche.

Preghiera collettiva della comunità

Padre, Dio dell'universo, liberaci dalle ossessioni di questa società, dagli slogan del giorno, dagli idoli effimeri delle folle, dalle manipolazioni che operano su noi i mass-media. Donaci la grazia di seguire il Figlio Tuo Gesù, che chiama anche noi ad uscire dal nostro guscio, a superarci, seguendo i Suoi passi.

Svolgimento dell'omelia

La notizia dell'arresto di Giovanni Battista da parte di Erode e la paura della sua probabile uccisione, aveva gettato nello sconforto alcuni suoi seguaci, che avevano messo in lui tante speranze.

Pieni di tristezza, si erano ritirati dalle rive del Giordano a quelle del lago di Galilea, dove esercitavano normalmente il loro mestiere di pescatori.

Gesù, sta passando lungo le sponde di quel lago e vedendoli pescare, rivolge loro l'invito che abbiamo ascoltato: *"Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino. Convertitevi e credete al Vangelo."*

Quei semplici uomini di pesca, lasciano tutto e seguono le vie della speranza, senza sapere dove sarebbero andati a finire, ma avendo *fede e fiducia* in quella Persona, Gesù.

Che cosa significa allora convertirsi?

E' una parola che Gesù ripete frequentemente e che noi sentiamo spesse volte nelle nostre liturgie.

Per molti vuol dire rivangare il passato, lasciare la via del peccato o della mediocrità, abbandonare la strada del vizio, riformare la propria vita...

Questa immagine di conversione è accompagnata normalmente dall'idea della rinuncia, dello sforzo e conseguentemente della tristezza.

Ma **da quando** Gesù ha predicato il Suo vangelo, il significato di conversione è cambiato.

Convertirsi vuol dire entrare nel regno di Dio, vuol dire saltare nella barca della salvezza, che ci è offerta gratuitamente, per libera e sovrana iniziativa di Dio.



Conversione e salvezza sono due parole che bisogna scambiare di posto.

Non c'è, come prima cosa, la conversione da parte dell'uomo, a cui seguirebbe la salvezza da parte di Dio.

Ma c'è prima la salvezza da parte di Dio, come sua offerta gratuita e generosa, e poi viene la conversione, come risposta dell'uomo.

Non ci viene più detto: Convertitevi per essere salvi, ma: convertitevi perché siete salvi.

Non ci viene detto: Convertitevi e la salvezza verrà a voi, ma: convertitevi perché la salvezza è venuta a voi.

Dio non aspetta che l'uomo faccia il primo passo,... che cambi vita,... che produca opere buone,... quasi che la salvezza fosse la ricompensa dovuta ai suoi sforzi.



Gesù non chiede subito a quei pescatori, che si convertano, non chiede di non rubare sul pescato, non chiede quali siano i loro rapporti con le mogli, se osservano il sabato, se c'è odio nelle loro case... *ma dice loro: Seguitemi*, entrate nella barca della salvezza, entrate nella grande iniziativa di Dio, che vi sto portando.

Non comincia predicando i doveri, ma comincia annunciando un dono, il grande dono del Suo Regno.

Per cui la frase che abbiamo letta e ascoltata: "*Convertitevi e credete al Vangelo*" non va letta con quella e in mezzo: "*Convertitevi e credete al Vangelo*", quasi si trattasse di due azioni diverse e successive, ma si tratta di una stessa azione fondamentale: "*Convertitevi cioè credete al Vangelo*", "*Convertitevi credendo all'annuncio evangelico*".

La conversione quindi consiste fundamentalmente nel credere a Gesù, nel seguire Gesù, come hanno fatto quei pescatori di Galilea.

Notate, nel testo evangelico, il ripetersi di 2 verbi: *camminare e seguire*: il camminare è di Gesù... e il seguire è dei pescatori.

Gesù cammina lungo la riva del lago; vede due pescatori; li chiama dicendo: Seguitemi, e loro lo seguono.

Gesù cammina ancora un poco; vede due altri pescatori; li chiama: Seguitemi e loro lo seguono.

Ecco il primo passo della conversione, la chiamata di Gesù, rappresentata da quel meraviglioso camminare del Signore, che va avanti, che precede le nostre decisioni umane.

Il passo di Gesù, anticipa il nostro cammino cristiano, che acquista il senso pieno di conversione, quando noi accettiamo di seguirLo, di andargli dietro.

Il primo "andare", è sempre quello di Gesù; a noi resta - ma come grande valore supremo - il venire dopo di Lui, il seguirLo.

E questo seguirLo è il nostro atto di fede e di fiducia, che è anche il 2° passo della conversione.

Primo atto della conversione: Gesù che chiama.

Secondo atto della conversione: “Io che gli rispondo: “Credo in quello che Tu dici. Ho fiducia in quello che Tu dici di essere”.

Non mi fermo sulle diverse chiamate che Gesù ci fa nel corso della nostra esistenza, durante la vita, vissuta nell'insignificante oscurità del nostro quotidiano.

Sono tante... e noi credenti dobbiamo imparare a saperle captare,... anche se non ci sarà sempre facile,... e soltanto in certi passaggi della vita o al termine di essa potremmo essere in grado di ammirare la "fantasia" del buon Dio.

Mi fermo ancora un pochino sulla nostra risposta di fede-fiducia alle chiamate di conversione.

Seguire Gesù passo passo, è realizzare la nostra vita cristiana, un cammino cioè di libertà, di giustizia, di amore, di bellezza, di gioia... anche se oscuro talvolta, perché diverso da tutto ciò che ci è noto e ovvio, perché diverso da ciò che ci aspettavamo e perché Lui ci precederà sempre e ci sorprenderà continuamente con il suo Amore tanto grande, da essere per noi addirittura incomprensibile.

Come del resto è avvenuto nell'episodio che stiamo meditando.

E' poco probabile che quei pescatori, tutti intenti al loro lavoro, pensassero ad altre cose al di fuori delle loro reti e della loro pesca. Non stavano certo leggendo testi sacri,... o meditando le speranze messianiche delle Scritture! Non si aspettavano niente di diverso di quello che facevano gli altri giorni.

Ed ecco invece la chiamata: Seguitemi! Ed ecco la risposta: Lo seguirono!



Non devono rispondere prima a delle domande inquisitorie; non devono subire prima degli esami sulle loro convinzioni o sul loro passato... come facciamo normalmente noi nello scegliere una persona.

La sequela di Cristo, il seguire cioè Cristo, non è una conquista, è invece un essere conquistato. (Fil 3,12)

Le persone che si danno importanza e quelle scrupolose, non sanno rassegnarsi a ciò! Le persone sante invece, trovano tutto molto semplice: Si lasciano "pescare" da Gesù e lo seguono... e rinunciano a costruirsi la propria santità.

Per loro, e per noi, seguire Gesù significa seguire una Persona, non tanto un insieme di verità.

Seguire Gesù significa vivere come ha vissuto Lui, cercando di imitarlo nelle sue scelte.

E, soprattutto, seguire Gesù, significa conoscerLo sempre più e sempre meglio.

Dalla conoscenza poi, voi lo sapete, spunta e cresce l'amore

Mi sono sempre meravigliato come in certe famiglie cristiane non si riesca a fare innamorare di Gesù i propri figli, fin da piccoli.

Si riesce a fare innamorare di uno sportivo, di un attore, attrice,... e non si riesce a fare innamorare di Gesù, la personalità più splendida che sia apparsa sulla terra!

Eppure questo è l'obiettivo che fa il vero cristiano!

Nessun'altra religione ha come obiettivo l'innamoramento del proprio fondatore!

La fede cristiana è l'unica che ha il coraggio di dirci: **"Innamorati del tuo Dio!"**

E, seguire Gesù, è la strada sicura di questo innamoramento!



Madre Teresa di Calcutta, aveva chiamato un sacerdote, per dare un corso di esercizi spirituali ad un gruppo delle sue suore, che curavano i lebbrosi.

Il sacerdote, prima di iniziare il corso, chiese a Madre Teresa su quali punti doveva insistere di più nelle sue meditazioni alle suore.

La Madre rispose con una frase meravigliosa: "Le renda pazze di Gesù."

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, per diventare "pazzi di Gesù", bisogna aumentare i tempi e l'intensità della nostra preghiera. Non si tratta di fare sacrifici colossali. E' come passare molte ore al sole di luglio-agosto. Chi abbronzato non sono io, ma il sole. Chi ci rende innamorati di Gesù non siamo noi, ma Lui, che tra l'altro lo desidera fortemente, ma deve rispettare la nostra libertà. Preghiamo

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, aiutaci a convincerci che non possiamo raggiungere l'innamoramento con Te, continuando a fare le stesse cose che abbiamo fatto finora, mantenendo gli stessi orari, gli stessi appuntamenti, lo stesso tran-tran...con l'unica eccezione di evitare il peccato mortale. Queste sono velleità d'amore, non volontà di amare sul serio . Aiutaci.

Preghiera sulle offerte

Signore Gesù, presente fra poco su questo altare, rivelaci a noi stessi;... mostraci i nostri **punti deboli**. Sono questi punti deboli, che ci impediscono una vera conversione, un vero coinvolgimento con Te, e fanno in modo che i richiami che sentiamo, leggiamo, ascoltiamo, ci lascino freddi e indifferenti.

Preghiera dopo la Comunione

Padre. Dio di sapienza, oggi conosciamo che la conversione non comporta soltanto uno "smuovere" sé stessi. La nostra persona è un punto d'incontro di processi che possono addirittura annullare la nostra buona volontà. Aiutaci quindi a scoprire e a toccare i **diversi determinismi** in cui si è incarnata la nostra volontà, e che possono ostacolare i nostri propositi di cambiamento.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagini tratte dalla Rete Internet*